

dal cervello leggero, che amò pazzamente un piccolo giardino di rose e che disperatamente s'aggrappò a donne e ad uomini, come lei, creature caduche di polvere e cenere; chiede all'anima se ricorderà il pensiero, errante sulle strade dei sogni, anelante all'infinito e che di rado s'immerse nell'eterna luce dello spirito.

E prosegue:

*Già sento il dolore
dell'ora che ci divideremo,
perchè a te non potrà dispiacere
di consegnare alla terra
da cui l'hai presa
la sua polvere
e la sua cenere
e che ora,
da te animata,
è una giovine donna
dai capelli d'oro,
dalle umide pupille,
dal corpo slanciato,
intorno alle cui membra
molle s'avvolge l'armonia
e le cui movenze
sanno essere
e Ritmo
e Poesia.
Ricordami
nel tuo splendido viaggio
nei secoli,*